



Note di sintesi sull'andamento del mercato del lavoro in Liguria(*)

Il lavoro accessorio in Liguria (Anno 2016)

OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

Maggio 2017

(*) I dati e le informazioni contenute nelle "Note di sintesi" costituiscono un contributo che l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro elabora per diffondere una tempestiva conoscenza delle più recenti dinamiche del mercato del lavoro regionale e locale. Ulteriori approfondimenti vengono pubblicati su "Notizie Flash" e "I Quaderni dell'OML".

Il lavoro accessorio

Per effetto del decreto legge n.25 del 17 marzo 2017 a partire dal 18 marzo non è più possibile l'acquisto del voucher, tuttavia data la rilevanza che questo strumento ha avuto negli ultimi anni, ci sembra comunque utile tracciarne brevemente la storia prima di addentrarci nell'analisi dei dati relativi al 2016.

Il lavoro accessorio nasce come categoria speciale delle collaborazioni occasionali introdotta dal D.Lgs n. 276 del 2003 – il decreto attuativo della c.d. Legge Biagi-. Dopo una fase di sperimentazione iniziata nel 2008 nell'ambito delle vendemmie si era diffuso su tutto il territorio nazionale e in diversi ambiti grazie alla maggior facilità di reperimento dei voucher e ad alcune novità legislative – L.92/2012 e L. 99/2013 di conversione del D.L.76/2013- che ne avevano modificato la natura e gli ambiti di utilizzo

La L.92/2012 inoltre ne ridefinisce i limiti di applicazione eliminando l'elenco delle attività previste dal D.Lgs n.276 del 2003; nell'ottica di consentire il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio per le attività lavorative in tutti i settori produttivi garantendo, nel contempo, la piena tracciabilità dei buoni lavoro acquistati.

La platea dei lavoratori che possono fruire di questo strumento arriva così a comprendere anche:

- pensionati;
- studenti nei periodi di vacanza;
- percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito
- lavoratori part-time
- altre categorie di prestatori (es. inoccupati, titolari di indennità di disoccupazione e di disoccupazione speciale per agricoltura, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti pubblici e privati).

Le modifiche del decreto attuativo del Job Acts (d.lgs. n. 81 del 15 giugno 2015) introducono ulteriori novità tra cui:

- l'innalzamento del limite economico del compenso percepito dal prestatore, da € 5.000,00 a € 7.000,00;
- la possibilità di acquisto dei voucher per i committenti imprenditori o liberi professionisti, **esclusivamente**, con modalità telematiche attraverso: la procedura telematica INPS, i tabaccai aderenti alla Convezione INPS-FIT; il servizio Internet Banking Intesa Sanpaolo e le Banche abilitate;
- i committenti non imprenditori o liberi professionisti, oltre che utilizzare i canali sopra descritti possono acquistare i voucher anche presso gli Uffici Postali di tutto il territorio nazionale.

Il successo riscosso dallo strumento da parte dei datori di lavoro (il quotidiano la Repubblica in un articolo del 2016 titolava che l'Italia stava diventando una repubblica fondata sui voucher) ha però fatto emergere anche gli abusi e le violazioni della normativa che disciplina lo strumento stesso, tanto che, con il decreto legislativo n. 185 del 2016 di integrazione e correzione del Job Act, il Governo cerca di circoscriverne maggiormente l'arco temporale di utilizzo.

Viene così introdotta per i committenti imprenditori e professionisti l'obbligatorietà di comunicazione, almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione, in cui si specificano: i dati anagrafici del lavoratore, il luogo di esecuzione della prestazione, il giorno e l'ora di inizio e di fine e nel caso degli imprenditori agricoli si puntualizza come la stessa non possa essere superiore ai 3 giorni.

Ricordiamo che l'importo nominale di ogni singolo voucher è di 10 euro e comprende la contribuzione in favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.

Nel 2016 in Liguria sono 60.306 i lavoratori che hanno usufruito dei buoni lavoro, in crescita del 20% rispetto al 2015. Come si può vedere dalla tabella e dal grafico sottostante, nel 2008 e nel 2009 l'impiego dei voucher era limitato ma già nel 2010, la quota dei lavoratori coinvolti toccava le 2.737 unità per salire a circa 3.906 l'anno successivo, arrivare a 15.862 unità nel 2013, raddoppiare nel 2014 e toccare quota 50.239 nel 2015. Da questo punto di vista il periodo tra il 2015 e il 2016 è quello caratterizzato dal minore incremento percentuale dei lavoratori: +20% contro il +58,1% del 2014/2015.

Anche il numero di voucher dal 2008 al 2016 subisce una vera e propria impennata passando da 2.896 a 4.331.829.

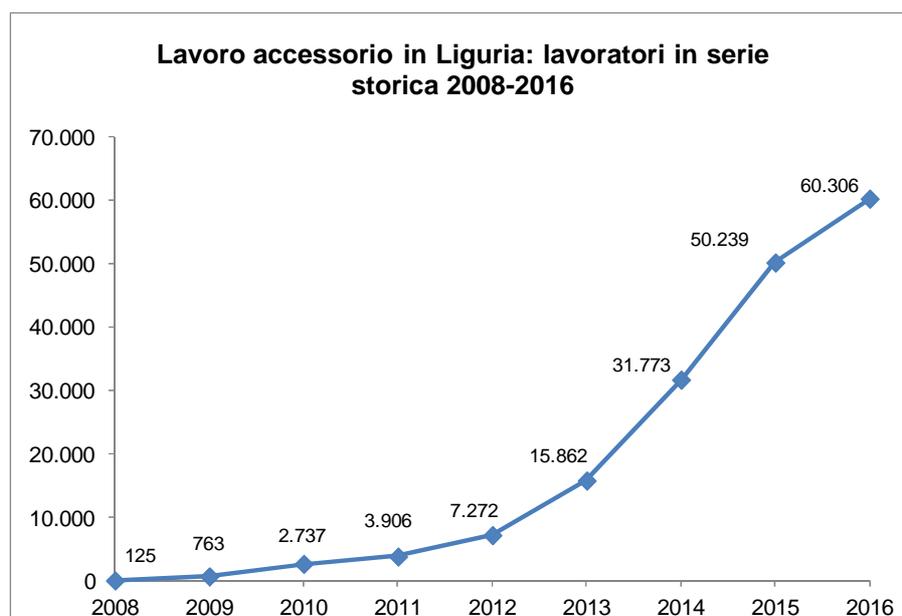
**Tab. 1 - Lavoro accessorio:
Lavoratori e Voucher concessi**

Anni 2008-2016

(valori assoluti)

	Liguria	
	Numero lavoratori	Numero voucher riscossi
2008	125	2.896
2009	763	27.928
2010	2.737	193.882
2011	3.906	279.824
2012	7.272	466.535
2013	15.862	902.026
2014	31.773	1.962.091
2015	50.239	3.454.092
2016	60.306	4.331.829

Fonte: ALFA - Osservatorio Mercato del Lavoro - Elaborazioni su dati Inps



Il ricorso al lavoro accessorio e la sua crescita hanno riguardato indistintamente tutte le aree del Paese. Nel Nord Ovest e in Liguria i lavoratori sono cresciuti di circa il 20%.

Tab. 2 - Lavoro accessorio: lavoratori per area geografica

Anni 2008-2016
(valori assoluti)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Liguria	125	763	2.737	3.906	7.272	15.862	31.773	50.239	60.306
Nord ovest	5.145	14.757	37.543	55.229	94.980	157.215	264.585	398.080	477.434
Nord est	12.992	34.822	65.174	89.530	130.072	215.161	337.442	461.834	530.866
Italia centrale	5.227	11.953	27.818	39.021	65.544	110.444	184.181	274.521	329.260
Italia meridionale	833	4.214	13.073	22.808	54.364	95.661	170.873	257.192	301.768
Isole	558	2.650	5.953	9.626	20.951	38.937	67.065	104.118	126.482
Italia	24.755	68.396	149.561	216.214	365.911	617.418	1.024.146	1.495.745	1.765.810

Fonte: ALFA - Osservatorio Mercato del Lavoro - Elaborazioni su dati Inps

Tornando a focalizzarci sulla Liguria, fino al 2012 i maschi erano i maggiori beneficiari dei voucher mentre a partire dal 2013 tale tendenza si è invertita e le donne nel 2016 hanno rappresentato il 54,1% dei percettori dei buoni. Nonostante l'INPS non fornisca dati sui Paesi di provenienza dei lavoratori è interessante come sia tutto sommato marginale la quota di lavoratori provenienti dai Paesi Extracomunitari rispetto a quelli Comunitari, che sono passati dalle 40 unità del 2009 ai 8.093 del 2016, ossia il 13,4% dei beneficiari totali.

Il lavoro accessorio coinvolge in prevalenza le classi giovanili, con il 52,6% dei lavoratori che ha meno di 35 anni e due picchi di utilizzo tra i 20-24 anni (20,8%) e tra i 25-29 (15,4%), mentre solo l'1,5% è composto da lavoratori con oltre 70 anni. Da segnalare però come i lavoratori che hanno più di 54 anni siano comunque l'11,8%, per cui tale modalità lavorativa comunque non è da considerarsi di esclusivo appannaggio delle coorti più giovani.

Tab. 3 - Lavoro accessorio: lavoratori per età - Liguria

Anno 2016

(valori assoluti - valori percentuali)

	2016	
	v.a	v%
fino a 19	3.537	5,9%
20-24	12.563	20,8%
25-29	9.316	15,4%
30-34	6.321	10,5%
35-39	5.410	9,0%
40-44	5.945	9,9%
45-49	5.446	9,0%
50-54	4.647	7,7%
55-59	2.869	4,8%
60-64	2.031	3,4%
65-69	1.330	2,2%
70 e oltre	891	1,5%
Totale	60.306	100,0%

Fonte: ALFA - Osservatorio Mercato del Lavoro -
Elaborazioni su dati Inps

Nel 2016 il 37,9% dei lavoratori pagati con i voucher è stato impiegato in attività non riconducibili ai 7 settori tradizionalmente usati per la classificazione INPS¹, seguito dal 23,1% del turismo (+16%), dal 19,9% del commercio (+1,2%) e dall'10% dei servizi (+1,3%).

Rispetto al 2015 l'utilizzo dei lavoratori pagati con i voucher è cresciuto del 44,6% per quanto riguarda la voce altre attività, anche se ci sono incrementi importanti nell'ambito dei lavori domestici (+31,2%) e delle manifestazioni sportive e culturali (+25,2%)²

Tab. 4 - Lavoro accessorio: lavoratori per settori di attività - Liguria

Anni 2015-2016

(valori assoluti - valori percentuali)

	2015		2016		Anno 2015-2016	
	v.a	v%	v.a	v%	v.a	v%
Attività agricola	457	0,9%	484	0,8%	27	5,9%
Commercio	11.881	23,6%	12.029	19,9%	148	1,2%
Giardinaggio e pulizia	1.666	3,3%	1.808	3,0%	142	8,5%
Lavori domestici	1.487	3,0%	1.951	3,2%	464	31,2%
Manifestazioni sportive e culturali	950	1,9%	1.189	2,0%	239	25,2%
Servizi	5.975	11,9%	6.052	10,0%	77	1,3%
Turismo	12.022	23,9%	13.945	23,1%	1.923	16,0%
Altre attività	15.801	31,5%	22.848	37,9%	7.047	44,6%
Totale	50.239	100,0%	60.306	100,0%	10.067	20,0%

Fonte: ALFA - Osservatorio Mercato del Lavoro - Elaborazioni su dati Inps

In Liguria nel 2016 a fronte di 4.473.866 voucher venduti ne sono stati effettivamente riscossi 4.331.829, pari a 142.037 buoni. Un divario quindi molto inferiore a quello del 2015 quando i voucher venduti superavano i riscossi di oltre 700mila unità. Tale forbice aveva contribuito a far suonare il campanello d'allarme sul possibile utilizzo improprio dello strumento, infatti nel 2015 mancando la tracciabilità del luogo e dell'orario in cui veniva fruita la prestazione era possibile per i datori di lavoro aggirare la normativa pagando più ore lavorative con un singolo voucher, anche perché i buoni lavoro inutilizzati potevano essere comunque rimborsati.

Rispetto alla rete di vendita vediamo che con l'ampliamento dei punti di acquisto dei voucher ci sono state significativi mutamenti nel corso degli anni. Fino al 2010 i datori di lavoro si rivolgevano principalmente alle sedi INPS e solo in seconda battuta utilizzavano la procedura telematica, ma già dal 2011 è cominciato a salire il numero di voucher acquistati dai tabaccai, che dal 2013 sono diventati il punto vendita più utilizzato raggiungendo nel 2016 quota 81,7% di voucher venduti, seguiti con molta distanza dalle banche (11,2%) e dalla procedura telematica (6,5%).

¹ Che ricordiamo sono: attività agricola, commercio, giardinaggio e pulizia, lavori domestici, manifestazioni sportive e culturali, servizi, turismo.

² Ricordiamo che per l'INPS l'attività di impiego è quella prevalente. Se il soggetto nel corso dell'anno è stato impiegato in settori diversi viene indicato quello per il quale ha riscosso il maggior numero di voucher.

Tab. 5 - Lavoro accessorio: voucher venduti - Liguria

Anni 2015-2016

(valori assoluti - valori percentuali)

	Banche	Procedura telematica	Sedi INPS	Tabaccai	Uffici postali	Totale Liguria
	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a	v.a
2008	.	.	3.198	.	.	3.198
2009	.	6.983	21.810	.	.	28.793
2010	.	52.538	116.392	8.067	.	176.997
2011	110	105.484	163.417	42.126	.	311.137
2012	5.504	114.769	212.361	116.529	30.125	479.288
2013	72.847	138.675	93.944	516.689	154.321	976.476
2014	186.382	210.914	27.439	1.353.500	295.346	2.073.581
2015	367.325	329.084	43.414	2.605.574	266.434	3.611.831
2016	500.324	288.748	2.682	3.656.105	26.007	4.473.866
	Banche	Procedura telematica	Sedi INPS	Tabaccai	Uffici postali	Totale Liguria
	v%	v%	v%	v%	v%	v%
2008	-	-	100,0%	-	-	100,0%
2009	-	24,3%	75,7%	-	-	100,0%
2010	-	29,7%	65,8%	4,6%	-	100,0%
2011	0,0%	33,9%	52,5%	13,5%	-	100,0%
2012	1,1%	23,9%	44,3%	24,3%	6,3%	100,0%
2013	7,5%	14,2%	9,6%	52,9%	15,8%	100,0%
2014	9,0%	10,2%	1,3%	65,3%	14,2%	100,0%
2015	10,2%	9,1%	1,2%	72,1%	7,4%	100,0%
2016	11,2%	6,5%	0,1%	81,7%	0,6%	100,0%

Fonte: ALFA - Osservatorio Mercato del Lavoro - Elaborazioni su dati Inps

A cura di

Dott.ssa Adriana Rossato Responsabile Servizio OML ALFA Liguria

Dott.ssa Lia Orzati Servizio OML ALFA Liguria